Anno XI. Martedì 14 Marzo 1876 N. 63

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 febbraio, che approva deliberazioni del Consiglio provinciale di Cagliari.
3. Disposizioni nel personale del ministero della marina.
4. Concorso al posto di vice-segretari di terza classe nelle intendenze di finanza; concoso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di marina; concorso a cinque posti di ausiliaria telegrafica presso l'Ufficio centrale di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 marzo contiene un regio decreto in data 20 gennaio che approva il regolamento organico delle biblioteche governative del regno.

MONTECITORIO IN DISTANZA

Se a Montecitorio, dove si compongono in oscuri parlottamenti così strane leghe di uomini diversi, che confondono nelle urne i loro e gli altrui nomi, come cospiratori, meglio che quali rappresentanti di una Nazione, che affidò ad essi un geloso incarico da adempiere; se a Montecitorio sapessero quello che si pensa e si dice in distanza dei fatti loro, udendo di per di le notizie da Roma, crediamo che non ne rimarrebbero punto soddisfatti e forse penserebbero, che non rispondono punto all'aspettazione che si aveva di loro in tutta Italia.

Le opinioni circa al modo di governare e soprattutto circa alle quistioni speciali che sono da decidersi ora, possono essere diverse e contrarie, e lo sono; come possono trovarsi assieme, oggi o domani, quelli che jeri si trovavano in un campo contrario. Ma perchè il paese approvi, o tolleri anche soltanto, certi voltafaccia dei suoi rappresentanti, bisogna ch'essi senta almeno le ragioni per cui certi che erano in un campo contrario si uniscono e certi altri che si trovavano assieme si dividono.

Ma che cosa vediamo noi all'apertura d'una sessione, per la quale si annunziano importanti affari da trattare?

Vediamo che, senza lasciar luogo al Ministero di manifestare le sue idee e di dire le sue ragioni, senza darsi alcuna briga di esporre le proprie, senza sapere nemmeno in quali norme di governo si potrà accordarsi, e se si potrà camminare assieme anche per poco, si uniscono nelle tenebre alcuni uomini, che si chiamano di Sinistra, di Centro, di Destra, e che si gettarono in faccie le mille volte il rimprovero del proprio *sistema*, che hanno votato in senso diverso su quello che tornerà a trattarsi nel Parlamento; e si uniscono sulle persone, non sulle cose, si uniscono per demolire, non per costruire.

Queste combinazioni, queste leghe per isfruttare il potere, alle quali si dovette dare finora il nome straniero di *coalizioni*, perchè fortunamente non avevamo nemmeno la parola per esprimere una così brutta cosa, il paese non le comprende.

Finora esso aveva creduto (ed anche gli stranieri gliene davano lode) che l'Italia fosse qualcosa di molto diverso dalla Spagna, che certe combinazioni di partiti e di persone e d'interessi regionali diversi dai nazionali, e certi abbracciamenti dopo i morsi di jeri, e certe alleanze per abbattere altrui, poco curandosi delle conseguenze cattive che ne possono venire da un subitaneo e non giustificato scompiglio dei partiti, non fossero il fatto nostro e non corrispondessero a quella franchezza e lealtà e saggezza, che prima d'ora non aveva mancato ai nostri uomini politici. Ma quando si è entrati una volta nel brutto cammino delle coalizioni di partito alla spagnuola, chi sa dove si può arrestarsi?

Dalle urne in cui si elessero i vicepresidenti, i segretari del seggio presidenziale e la Commissione del bilancio escì una maggioranza, che si avrebbe dovuto chiamare Nicotera-Depretis-Peruzzi; ma dacchè questi se ne sdegna, e protesta, che egli è avversario all'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato, ma null'altro e ch'ei non ne sa nulla, che avrebbe votato colla maggioranza che nominò a presidente Biancheri contro Depretis, chi si dovrà mettere nel suo posto? Forse l'onorevole Barazzuoli, o l'onorevole Puccioni, o gli onorevoli Manfrin e Torrigiani? Se Peruzzi vuol dire le sue ragioni alla Camera sul riscatto delle ferrovie, vi sarà una maggioranza fittizia e momentanea che possa impedire di farlo al Ministero ed a quelli che ebbero parte a questopera ed al trattato per la separazione della rete italiana dalla austriaca?

In tutte le quistioni del giorno, già portate dinanzi alla Camera, come si troveranno d'accordo i nuovi *coalizzati?* Dov'è il programma di governo comune adottato da gente venuta da così diverse parti? Il paese non lo conosce; e nessuno s'è incaricato di fargliela conoscere, come ne avrebbe il diritto.

La strategia parlamentare dei capi dei diversi gruppi, che si trovano improvvisamente d'accordo con loro stessa meraviglia, sarà stata un capo d'opera per abbattere; ma non lo è di certo per edificare. Somigliando poi essa tanto più ad una cospirazione che non ad una franca lotta d'idee, non è fatta per educare alla vita politica il paese, nè per dargli la migliore idea de' suoi rappresentanti.

Aspettiamo di udire la esposizione finanziaria del Minghetti e di leggere la relazione sull'affare delle ferrovie per farci un giudizio sulla situazione, quale non può risultare di certo dalle schede di Barazzuoli, Manfrin e Nicotera, che si trovano contenere gli stessi nomi, o dalle interpellanze di La Porta e compagni alle quali pare abbiano soscritto quelli che comunemente si chiamano e non sono tutti Toscani.

Ma non possiamo tacere, che veduta da lontano la ultima manovra di Montecitorio, essa produce un pessimo effetto.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo*: La Sinistra intende dare battaglia sul macinato; e il gruppo toscano sarà con lei, s'essa prometterà temperanza. In tale questione non credo che il Centro rimarrà compatto. Quest' interpellanza sarà fatta dopo l'esposizione finanziaria, cioè negli ultimi giorni della settimana.

— L'articolo settimo del progetto presentato alla Camera dal Ministero per l'approvazione delle Convenzioni ferroviarie, stabilisce che le ferrovie saranno esercitate dallo Stato, ma che entro due anni dalla approvazione della legge, il Ministero dovrà presentare un progetto di legge per sistemare definitivamente l'amministrazione delle ferrovie. Si ritiene in generale che quest'articolo sia stato inserito nel progetto per disarmare le opposizioni degli avversarii all'esercizio, facendolo considerare come una soluzione provvisoria. *(Libertà)*

— Leggiamo in un carteggio da Roma: I deputati toscani non possono perdonare al guardasigilli la istituzione della Cassazione a Roma e il discorso che l'on. Vigliani pronunziò sabato, col quale ha fatto chiaramente intendere che la Cassazione romana sarà il germe dell'unica magistratura suprema per tutto il Regno, li ha profondamente irritati. Non mi meraviglierei se venisse annunziata un' interpellanza intorno a quel discorso. Si accusa dai Toscani l'on. guardasigilli d'aver troppo largamente interpretato la legge che istituisce le due sezioni di Cassazione in Roma. L'accusa non ha fondamento poichè la legge dando alle nuove sezioni giurisdizione su tutto il Regno per alcune importanti materie le ha, in certo modo, poste al di sopra delle quattro Corti esistenti.

— Leggiamo in un carteggio del *Rinnov.*: Si annunzia prossimo l'arrivo in Roma del generale Moltke e lascio immaginare a voi i commenti che si fanno intorno alla venuta del grande guerriero. L'innalzamento della legazione germanica ad ambasciata, lo splendido ricevimento fatto dal Re al nuovo ambasciatore, il loro lungo colloquio, l'arrivo di Moltke..... figuratevi se non ce n'è più del bisogno per dare argomento ai novellisti di mettere innanzi le ipotesi più azzardate. Il meno che si dica è che c'è per aria una grossa guerra, che l'Italia ha fatto alleanza offensiva e difensiva coll' impero Germanico e che Moltke viene qui per combinare il piano di una futura campagna!

ESTERO

Austria. Per un caso singolare, tutti gli oratori che presero parte alle recenti discussioni della Dieta ungherese, concernenti gli affari di cambio, erano di origine israelitica. In quest'occasione il dep. Wahrmann disse: Vedo con piacere che ci troviamo perfettamente tra di noi. Chorin sarà il primo a parlare, indi toccherà a me, tutti e due siamo israeliti, dopo di noi parleranno Ferlesky, Helfy e Csemeghy che furono israeliti. Un solo cristiano prenderà la parola e questi si chiama « Giordano ».

— La stampa clericale tirolese continua la sua campagna contro le due comunità protestanti stabilite nel Tirolo. *Le Tiroler Stimmen* pubblicano un articolo in cui chiede il ristabilimento della legge Belcredi sulla unità religiosa, del 7 aprile 1866!

Francia. Fra gli aneddoti e i motti incisivi di cui è feconda la situazione politica della Francia, il corrispondente della *Perseveranza* nota questo, successo alla nuova Camera:

Quando ieri il generale Allard chiamò a sè i quattro segretari bonapartisti del seggio presidenziale, una voce della sinistra esclamo: Troppi bonapartisti, e perchè non anche Napoleone IV? — Fate la proposta — disse l'imperialista Launay — e non saremo noi che ci opporremo.

— Una parte della maggioranza repubblicana, dice la *Liberté*, vorrebbe annullare tutte le indistintamente le elezioni bonapartiste. Ma vi si oppone il sig. Thiers, il quale crede che con ingiuste vessazioni si accrescerebbe la popolarità del partito bonapartista.

Spagna. La *Gaceta di Madrid* annunzia che il re fu accolto con entusiasmo a Vittoria. La *Gaceta* pubblica un decreto con cui si autorizzano i volontarii carlisti emigrati in Francia posteriormente al primo febbraio a rientrare in Spagna tempo 40 giorni. I capi dovranno fare la loro sottomissione e prestare giuramento di fedeltà al re Don Alfonso, dinanzi ai consoli, per essere ammessi al beneficio di questa disposizione. Questo non è applicabile ai carlisti, exministri, membri delle deputazioni di guerra, giudici, notari, ed impiegati civili.

Turchia. Da un carteggio della *Politische Correspondenz*, da Trebigne, togliamo quanto segue: Da Valona sono arrivate a Ragusa 2000 centinaia di grano turco, destinato per Trebigne, e che furono spedite dal Governo ottomano per la ripartizione gratuita tra le famiglie del caimacanato di Trebigne, colla precisa istruzione di darlo tanto ai Cristiani che ai Mussulmani, senza distinzione di condizione. Da alcuni giorni la popolazione è occupata nel ricevere il mais regalato, del quale furono consegnate 40 ocche per persona, uomo o donna.

Serbia. Un dispaccio da Pest annunzia che molti giovani passano continuamente i confini serbi, si recano a Belgrado, dove sono armati e prestano giuramento, per cui si ha una prova che gli armamenti sinora negati proseguono.

America. Nell' America Centrale verrà fondata una Repubblica Unica, formata delle Cinque repubbliche di Guatemala. Honduras, San Salvador, Nicaragua, Costa-Rica sotto il nome di *Stati Uniti dell' America Centrale*.

Gli statuti che la reggeranno saranno presso a poco gli stessi che vigono nell' America del Nord. I rappresentanti degli Stati da unirsi, convocati a Guatemala sotto la presidenza del dott. J. Barios votarono a unanimità il progetto della Convenzione per gli *Stati Uniti*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Oggi, ricorrendo l'anniversario natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto, molte case della città si vedono adorne di bandiere nazionali.

In Piazza d'Armi ebbe luogo una rivista militare, e in Duomo si tenne una straordinaria funzione religiosa.

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Visto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 20 corrente alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità della elezione dei Consigliere provinciale mancante pel Distretto di Cividale, e proclamerà eletto il candidato che risulterà aver ottenuto maggior numero di voti.

Udine, 13 marzo 1876.

Per il Prefetto
BARDARI.

Nomina di Sindaco. Con Reale decreto del di 5 marzo and. venne nominato Sindaco del Comune di S. Giorgio di Nogaro pel triennio 1876-78 il sig. cav. Giacomo Collotta.

Il Consiglio Comunale, come avevamo annunciato, tenne ieri una seduta straordinaria, alla quale assistevano in buon numero i signori Consiglieri, perchè tranne due o tre, di cui era scusabile l'assenza, tutti gli altri erano presenti.

Fu data, prima di tutto, lettura del rapporto steso dalla Commissione che esaminò gli avvanzi dell' incendiata Loggia Municipale; del qual rapporto abbiamo già indicato quali fossero i punti principali in un numero antecedente del nostro giornale.

Sorse quindi una discussione piuttosto lunga sopra la questione se all' ingegnere-architetto, a cui verrà affidato l'incarico del relativo progetto, si dovesse prescrivere di attenersi sopra ogni punto ai pareri espressi dalla Commissione suddetta, oppure se, ritenute buone tutte le altre prescrizioni, si dovesse però soprassedere e consultare altre persone competenti prima di stabilire definitivamente quale forma di copertura sia preferibilmente da adottarsi.

A questa seconda opinione vennero condotti parecchi Consiglieri dal fatto che, mentre la suddetta Commissione con voti unanimi dichiara essere preferibile la copertura metallica con lastre di piombo cilindrato, d'altra parte la Commissione liquidatrice dei danni dell'incendio, con voti pure unanimi si mostra affatto contraria a tal genere di copertura. Per sciogliere questo dubbio si propose quindi di interrogare altre persone, che potessero dare un autorevole giudizio sopra tale questione.

A questa opinione si oppose con vivaci parole il Consigliere *G. B. Billia*, il quale sostenne come il Consiglio potesse affidarsi interamente al giudizio delle competenti persone, che componevano la Commissione con voti unanimi eletta dal Consiglio nella precedente tornata; mostrò come il Consiglio si troverebbe in un grave imbarazzo qualora, essendogli presentati altri pareri diversi da questo, o diversi tra loro, dovesse esso decidere a quale fosse da prestarsi maggior fede. Ad ogni modo un giudizio sopra tale questione non potrebbe darsi che da persone che avessero avuto modo di esaminare sopra luogo lo stato delle attuali muraglie, ciò che porterebbe di conseguenza delle gravi spese e dei forti ritardi; specialmente questi ultimi dovrebbero evitarsi in un lavoro, nel quale più di ogni cosa è necessaria la sollecitudine.

Ma tanto l'ordine giorno presentato in questo senso dal Cons. *G. B. Billia*, quanto un altro presentato dai Cons. *Mantica* e *Brazzà*, col quale si ordinava la compilazione di un progetto che tenesse conto delle due eventualità del coperto in cotto ed in metallo, furono respinti dal Consiglio, il quale finì coll' approvare un altro, concretato tra il Sindaco e il Cons. *P. Billia*, col quale il Consiglio deliberò di nominare un valente architetto coll'incarico di fare il progetto di restauro del Palazzo della Loggia; di incaricare la Giunta a provocare il giudizio di persone competenti di varie città sopra il miglior sistema di copertura da adottarsi, mandando ad esse tutti i dati che saranno necessarii circa alla stabilità e grossezza dei muri perimetrali; di prescrivere all'architetto la divisione del progetto in due parti, nella prima delle quali saranno comprese l'armatura, la impalcatura, ed il coperto, e nella seconda le decorazioni esterne ed interne; di autorizzare la Giunta alla spesa occorrente per l'armatura.

Si venne quindi alla nomina degl' ingegnere, a cui tale lavoro deve essere affidato, e risultò eletto a scrutinio segreto con voti unanimi il cav. ing. Andrea Scala.

Il Consiglio ha quindi autorizzato la Giunta Municipale ad accettare i risultati della liquidazione del danno portato dall' incendio, in forza della quale le compagnie assicuratrici Riunione Adriatica, Assicurazione Generale, Assicurazioni di Milano, Danubio e la Nazione sarebbero tenute a pagare al Comune la somma di lire 45175.96, mentre a beneficio del Comune stesso resterebbero i metalli ed altri oggetti non distrutti dall' incendio stimati lire 9942.90.

L'operato della commissione liquidatrice diede motivo al Consiglio di esternare in particolar modo la sua piena soddisfazione verso di esso, avendo trovato meritevole di lode non solo l'Ingegnere Antonio Ballini per lo zelo spiegato in vantaggio del Comune che era specialmente incaricato di rappresentare, ma ben anco riconosciuti degni di encomio tanto l' ingegnere dott. Antonio Ceroni di Vicenza qui venuto nel domani dell' incendio per incarico della Riunione Adriatica e che ha agito nell' interesse della Compagnie assicuratrici, quanto l' ingegnere dott. Emilio Pellesina scelto quale terzo arbitro, per la premura, diligenza e attività di studio spiegate nel determinare coscienziosamente ed imparzialmente i danni.

In fine il Consiglio nella fiducia, che anche le Compagnie assicuratrici saranno per approvare l'operato della Commissione liquidatrice, ha dato incarico al Sindaco, di dare in tal caso pubblicamente un attestato di soddisfazione alle medesime.

Il Consiglio autorizzò dipoi la Giunta a sostenere la spesa per provvedere l' alloggio ai membri del Giurì drammatico che qui convenissero da altri paesi nel giorno 23 di questo

mese; ed incaricò la Giunta di far fare una stima dei mobili e degli oggetti appartenenti alla Società del Casino, salvati dall' incendio, onde avere una base sopra cui fondare le ulteriori deliberazioni che saranno da prendersi circa al credito del Comune verso quella Società.

XIX° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 155,024.96
Visentini Luigi (pagate)	» 100.—
Ciama Giov. Batt. e famiglia . .	» 50.—
Enrico Del Fabro (pagate lire 10)	» 20.—
Totale	L. 155,194.96

Le offerte per la Loggia, come ognuno vede, sono giunte ad un buon punto. Notiamo che parecchie sono venute dal di fuori, che dalla Provincia ce ne sono di notevolissime, come quella p. e. dei co: Rota, che ce ne sono altre di collettive, come p. e. di scuole ed anche di un albergo, che meritano di essere imitate, e poi una della Società di canto di Gemona, e ce n' è una fatta dalla *Società operaja*, che raccolse l' obolo di molti, i quali potranno così dire con ragione del Palazzo riedificato quella parola *nostro*, che a noi sembrò un simbolo vero della unità del Comune.

La Società operaja, appena nata, venne ospitata, assieme alle sue scuole [illegible] dal Comune, in un [illegible] suo Palazzo, presso ad altre Isti[illegible] cittadine.

Il prof. Ricca-Rosellini, scrivendoci da Catanzaro, ove dirige quell' Istituto agronomico, ne dice: « Mi commossero vivamente il consentimento unanime e le prestazioni generosissime dei cittadini di Udine per la ricostruzione del Palazzo della Loggia, di quel vero giojello dell'architettura veneta, di quel bel monumento che ad altri molti si aggiungeva ad accrescere di Udine la rinomanza ed il lustro. Io rammento sempre con emozione, che negli ultimi quattro anni i miei bambini si trastullavano sotto quell'ampio porticato ecc. »

E noi teniamo carissimi questi ricordi della brava gente, che unisce le memorie del nostro paese a quelle dei piaceri dell' infanzia de' propri bimbi. Queste memorie ci sono preziose, perchè noi pure ricordiamo altre città d'Italia, dove crebbero i nostri bimbi e ricevettero impressioni indimenticabili per la vita.

Il bravo meccanico ed inventore udinese, domiciliato da molti anni a Trieste, sig. Pasquale Andervolti, ci fa sapere col mezzo del nostro amico Jacopo Serravallo, e noi lo facciamo sapere al pubblico, che ad opera ricostruita della nostra Loggia egli vorrà rimettervi gratuitamente i parafulmini. Noi gli dobbiamo una sincera lode per questo suo ricordarsi del paese natio da quel valente artefice ch' egli è.

Pigliando la via di Venezia qualche udinese ricorre appunto al Giornale *La Venezia*, per sapere a quanto ammonteranno le spese del della nostra Loggia. Pare che quel corrispondente, il quale dice che sinora si soscrisse ad occhi chiusi, creda che i sacrificii fatti finora siano bastevoli.

Noi non possiamo soddisfare il desiderio di chi vorrebbe conoscerne il limite; nè altri forse il saprebbe, finchè il guasto non si misuri nel lavoro stesso, quando si avranno da rifare colonne, capitelli, cornici ecc. a tacere di tutto ciò che è distrutto affatto.

Ma le cifre che si sono udite finora da persone intelligenti superano di certo quelle che si sono raccolte e che si potranno raccogliere, anche quando avranno posto il loro nome nell'*albo*, che serberà memoria dei soscrittori, quelli che si sono lasciati precedere da altri, ma che non vogliono per la parte loro mancare.

Non limitiamo adunque fuori di tempo la generosità, che ha pur troppo campo e ragione di esercitarsi ancora. Se *La Venezia* facesse la domanda per conto suo, qualche idea ne potrebbe avere da coloro che eseguirono i grandi restauri di Venezia, sebbene qui si tratti di una vera distruzione per una parte grande dell'edifizio. Ognuno del resto può comprendere, che quando si tratta di un incendio divorante e generale che infierì senza riparo per molte ore in un edifizio che contava al di là di quattro secoli e che conteneva parti fine ed era così svelto ed elegante, e che tutto quello che c'era si ha da rimettere a posto senza risparmio, la spesa non può essere piccola, e non può neanche essere valutata lì per lì. Chi potrebbe dire, prima di cominciarlo, quanto lavoro c'è da fare? Però, secondo persone intelligenti le spese di riedificazione dovranno piuttosto superare le 300,000 lire, che non stare addietro ad esse. E che bastino!

Noi crediamo adunque che i generosi, che vogliono associarsi a quest'opera di patriottismo cittadino, di civiltà, di buon gusto e mantenere il suo bel centro ad Udine nostra, che ai confini del Regno rappresenta l'Italia, hanno campo e tempo di mostrarsi, senza pericolo alcuno di donare ad un ricco. Quando il Municipio di Udine volesse fare altro, stieno certi che dovrà ricorrere ad un prestito anche per sistemare e completare tutto sè medesimo.

Chi ha gli occhi aperti può vedere chiaro tutto questo.

Liquidazione del danno per l' incendio. L'ingegnere sig. Calzavara segretario dell'Agenzia generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, non appena da questo Agente principale ing. Carlo Braida gli si telegrafava, subito scoppiato l'incendio della Loggia Municipale, spediva dispaccio all'ingegnere sig. Antonio Cerroni di Vicenza perchè sul momento partisse per Udine.

Avvertite contemporaneamente anche le altre Compagnie cointeressate d' Assicurazioni generali, di Milano, del Danubio in Vienna, ed Italiana Nazione e dai rispettivi agenti locali, tutte con lodevole sollecitudine si univano alla Riunione Adriatica onde procedere d' accordo alla rilevazione del danno cui andava soggetto que monumentale Palazzo.

Tutte le Compagnie accettavano la nomina per loro Perito nell' ing. Antonio Cerroni di Vicenza, e la Giunta Municipale nominava per proprio conto l' ing. Ballini Antonio. E questi due d'accordo nominato per terzo il distintissimo ing. sig. E. Pellesina di Venezia procedevasi d'accordo alla liquidazione del danno, e dopo un dettagliato lavoro e replicati rilievi, effettuati per ogni singolo ente, devenivasi nel giorno 10 corr. a concretare l' importo del compenso.

Stabilitosi il danno a nuova costruzione nella somma di L. 112,055.58 e ridotto il detto importo al valore di giornata colla detrazione cioè dei degradi, a L. 95,862.90; e prelevato l' importo dei rimasugli stimato in L. 9,942.90, veniva in proporzione alla somma assicurata, cioè di L. 100,000, determinato il compenso da pagarsi dalle Compagnie, anche pei pochi guasti cui andò soggetto il fabbricato degli Uffici Municipali; a . . . . L. 45,175.96
al quale aggiunto il valore dei detti rimasugli lasciati a disposizione del Comune per il complessivo sudd. importo di . . . . » 9,942.90

vedesi che il Municipio verrà ad incassare la somma complessiva di L. 55,118.86, notandosi che nei rimasugli non vennero stimate, nè la pietra delle colonne e dei capitelli e basi da rinnovarsi, legname tuttora esistente nel fabbricato, e ferramenta ritratta, e ciò in compenso della pulitura generale delle altre pietre e per alcune legature di ferro nei pavimenti e coperto onde meglio provvedere a guasti che nella struttura dei muri ebbero ad appalesarsi.

Se all'ing. Ballini incaricato dalla Giunta non ebbe a sfuggire alcun elemento che valesse a constatare la entità del danno, è certo che lo stabilito compenso — avuto riguardo alla lieve somma assicurata; — deve essere indubbiamente anche il risultato della correntezza inculcata dalle Compagnie al loro Perito ed è dovuto inoltre alle diligenti cure adoperate da tutti e tre gl' ingegneri essendo generalmente note le distinte loro cognizioni ed equità.

Conseguentemente il Paese esternando la sua gratitudine alla longaminità che evidentemente venne usata da tutte le Compagnie, deve anche essere soddisfatto, pella intelligenza e premura che indistintamente tutti e tre gli egregi Ingegneri liquidatori adoprarono onde senza ledere gli interessi di nessuno: fosse poi al Comune dato di aver un compenso nei limiti più estesi che erano possibili.

Un giudizio favorevolissimo sull'*Annuario statistico della provincia di Udine* (di cui più volte ebbe occasione di occuparsi il nostro giornale), venne pubblicato ultimamente dal *Bollettino della Società geografica italiana*, alla quale presiede, come ognun sa, l' illustre Correnti: e ci piace di riprodurlo a titolo d'onore per la patria Accademia, e per gli autori degli scritti contenuti nell'Annuario, del quale noi speriamo assicurata oramai la continuazione. Sarebbe infatti assai disdicevole che fra noi non trovasse sufficiente appoggio una pubblicazione che ci interessa così direttamente ed il cui grande merito è riconosciuto dagli uomini più competenti d' Italia. — Ecco lo scritto, che togliamo al fascicolo 2°, vol. XIII, dell'accennato *Bollettino*:

« La modestia con cui si annuncia codesto Annuario non deve allontanare da esso i cultori dei buoni studii geografici. Dopo le grandi illustrazioni della Lombardia e del Veneto, non sapremmo citare altri lavori i quali descrivano a fondo con tanta precisione e ricchezza di particolari una provincia italiana. Ottima idea fu quella dell'Accademia udinese di rinverdirvi le tradizioni del Zanon e dell'Asquini, rendendonsi utile al paese, con una pubblicazione che gioverà a far conoscere una tra le più interessanti provincie d' Italia, e dove sia imitato l'esempio, porterà il miglior contributo a quella descrizione civile e naturale d' Italia, che la nostra Società inaugurava con tanta speranza e con ricchezza di materiali veramente straordinaria, dove tutti si fossero potuti o solo si potessero dare alle stampe.

« Vasti sono i propositi dell'Accademia udinese. In questo primo Annuario si dà specialmente sviluppo alle notizie relative al territorio, al clima ed alla popolazione, e quelle che più ci interessano pei nostri studii; ma nei successivi si darà ampio sviluppo alle notizie economiche sulla produzione agricola, mineraria, forestale, sulle manifatture, le arti e i commerci, ai ragguagli sull'amministrazione, sulla coltura intellettuale, sulle istituzioni di previdenza e beneficenza. Così la descrizione della provincia in pochi anni sarà completa.

« Le notizie geografiche che occupano gran parte di questo primo Annuario sono raccolte e comparate con grande studio ed amore. I confini della provincia sono segnati nei più minuti particolari; le altezze principali sono segnate con grande accuratezza. Il capitolo sull'orografia è assai particolareggiato e tien conto non solo degli studii italiani, ma di quelli che sulle Alpi Giulie si vennero facendo dagli stranieri. Minutamente sono descritte le valli, i pascoli, i limiti delle nevi, i ghiacciai. Anche nella idrografia nulla manca, e si rivela ad ogni pagina lo studio attento non solo sulle numerose monografie, ma sulle osservazioni particolari e sui luoghi. Basti il dire che di questo importante capitolo di geografia provinciale è autore il prof. Marinelli, che da anni parecchi si è dedicato, come pochi sanno, allo studio di questa regione, e si comprenderà di leggieri, come non andiamo errati citando questo lavoro a modello per molte provincie italiane, che non furono ancora descritte parte a parte, ovvero nol furono con quella esattezza necessaria a dare una compiuta geografia della nostra penisola.

« Il geologo T. Taramelli, noto egli pure per una serie di lavori sull'alto Veneto, informa in questo Annuario intorno alla costituzione geologica della provincia. E ne informa come uno che l' ha corsa tutta, che ne ricercò dentro le viscere, che studiò negli strati delle sue montagne la storia della sua formazione. Questa descrizione geologica non è che il compendio di una più particolareggiata, illustrata da una grande carta e da vedute e profili geologici, che doveva essere pubblicata in altra occasione e noi auguriamo, lo sia, affinchè la carta geologica d' Italia non manchi di così pregiato contributo.

« Il signor Clodig pubblica in questo Annuario una piccola monografia sul clima di Udine, e noi vi rilevammo con piacere come vi si facciano vaste e numerose osservazioni meteoriche, le quali profitteranno tosto o tardi specialmente all'agricoltura.

« Del prof. Marinelli è anche il capitolo sulle opere modificatrici del suolo, nel quale descrive le strade nazionali, provinciali, comunali, e le ferrovie, capitolo che potrà essere ampliato nei prossimi Annuarii, seguendo un sistema che ci pare molto utile e veramente scientifico.

« Il sig. A. Di Prampero e F. Braidotti compilarono il capitolo sulla popolazione, nel quale si trovano ben ordinati tutti i particolari desiderabili, e v'è, degnissimo d'elogio, un prospetto alfabetico di tutte le frazioni della provincia, con la indicazione del distretto o comune cui sono aggregate. »

«**Repetita juvant** o *piuttosto* **non juvant**, ci scrive un *assiduo*, perchè già molte volte questo giornale ha lamentato il disordine in cui in molti punti si trovano i marciapiedi della città; e tuttavia nulla si è fatto per toglierlo, e i marciapiedi continuano a presentare depressioni e rialzi che in queste giornate di pioggia producono una quantità di laghetti niente affatto artistici, ma in compenso molto incomodi ed anche antigenici per chi deve guazzare in essi ». E ci pare che il nostro *assiduo* non abbia torto.

Le Guardie Campestri di Udine dirette dal loro Capo sig. Dorlini Daniele procedevano il 10 corr. marzo all'arresto di certi Gabassi Giovanni e Chiarandini Angelo per furto di accacie commesso sul torrente Torre.

Teatro sociale. — Leggo e trascrivo da una corrispondenza da Napoli della *Perseveranza* un brano che va a capello con quanto ho altre volte espresso circa alle così dette *Compagnie stabili*, preferendo quelle che sono sì stabilmente costituite, ma che emigrano da città a città e sono al caso così di fare e di far fare degli utili confronti. Ecco quanto vi leggo:

« C' è stata in questi giorni nel nostro principale teatro di prosa, quello de' Fiorentini, una gran rivoluzione nelle abitudini degli attori e degli spettatori. Una stessa Compagnia, quella diretta dall' Alberti, era da 31 anno nel nostro teatro, sostituendosi solo ad uno ad uno gli attori che venivano ad invecchiare, o si stancavano di star quì. Ora ad una Compagnia stabile succede tutto insieme un turno di sei Compagnie nomadi, che si succederanno sino al marzo venturo in un sol anno su quel teatro. Ora c'è quella diretta dal Pietriboni, che ha fatto favorevolissima impressione; a questa succederanno due delle Compagnie del Bellotti-Bon, poi quelle dell' Aliprandi, del Monti e dello Zerri. Questa mutazione permetterà finalmente al pubblico napoletano di dir la sua sulle novità drammatiche italiane, che la Compagnia stabile, decaduta a poco a poco, ci dava tardi e male; e ciò è forse un grande argomento contro le Compagnie stabili in Italia ed in favore delle nomadi. »

Non c'è nessuna, per quanto grande, città d' Italia, che possa avere la pretesa di dare la legge in fatto di buon gusto; e va ottimamente che sia così. Anche nell' arte drammatica dobbiamo avere in Italia la varietà nell' unità, e la otterremo col fare delle buone Compagnie, che successivamente rappresentino le cose vecchie e nuove davanti ad un pubblico sempre nuovo. Così anche noi provinciali potremo avere la nostra parte e chiamare, come facciamo, le migliori Compagnie a darci un saggio del loro valore.

Jersera nella sala del Teatro sociale si radunò di nuovo la Sezione locale del giurì drammatico; dove, udito come il Consiglio municipale acconsentì alla Giunta di prestarsi all' accoglienza del Giurì con procacciare gli alloggi, si costituì il Comitato di ricevimento, che si raduna al Teatro stesso, nei signori: Cav. Cap. de Girolami per il Municipio, Co. Antonio di Trento per la Presidenza del Teatro sociale, Gregorio Braida quale presidente della Società del Casino, Carlo Facci come rappresentante la Sezione udinese.

Il segretario generale del Giurì invia una circolare agl' inscritti delle altre parti d' Italia, affinchè entro il 18 corr. avvisino, se intervengono per il giorno 23 corr.

Quelli che interverranno avranno per recapito alla loro venuta il nostro Teatro sociale, dove è disposto che siano indirizzati al loro rispettivo alloggio, e dove il signor Ulmann, Istruttore della Società Filodrammatica e segretario della Sezione udinese, ebbe incarico di rappresentare il Comitato per quello che occorresse.

Si avvertono quelli della Sezione udinese, che non erano presenti jersera, che la Sezione è riconvocata per domani 15 corr. alle 6 1/2 pom. nella sala del Teatro sociale.

Iersera abbiamo avuto al Teatro il Montjoye di Feuillet, che è uno dei meglio lavori di questo distinto scrittore. La produzione già nota fu data con un insieme per parte di tutti gli attori, che torna ad onore della Compagnia. Il protagonista Biaggi era nella sua beva a rappresentare l'egoista, che alla fine si trova domato dall'eccesso medesimo del suo peccato e delle sue conseguenze, quando la natura stessa si ribella contro al suo scetticismo e fa destare in lui qualche più giusto ed umano sentimento; come il Privato in quel tipo, che ha fatto a questo mondo tante parti, conservandosi stravagante, ma galantuomo; tipo di cui non mancano gli esemplari nemmeno in Italia. La giovane Gritti ebbe nella sua parte di figlia ingenua ed amorosa maggiore campo di mostrare le sue buone doti di artista e gliene vennero più che mai i meritati applausi del pubblico. Tutti del resto e la Casilini ed il Mariotti ed un altro giovane attore, il Della Seta, e gli altri fecero per bene la loro parte anche nelle scene più difficili.

Di questo buon insieme ne viene la sua parte di lode al Morelli; e basta ricordare quell' orgia del primo atto della Fernanda, che avrebbe potuto diventare stomachevole, e piacque invece a tutti, ad onta che quella scena fosse bella soltanto della sua bruttezza.

Questa sera si festeggierà il giorno natalizio di Vittorio Emanuele nostro Re, colla nuova commedia del Muratori la *Vita del cuore*.

Pictor.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Martedì 14. *La vita del cuore*, L. Muratori (nuovissima). *Un Sindaco ballerino* (farsa).
Mercoledì 15. *Il Pericolo*, L. Muratori. *La Bustaia* (farsa).
Giovedì 16. *Ludro e la sua gran giornata*, F. A. Bon.
Una partita a scacchi, di Giacosa.
Le impressioni del Ballo in maschera (beneficiata del sig. Privato)
Venerdì 17. Riposo.
Sabato 18. *La Signora Cavarlet* (nuovissima per l' Italia) di Augier.
Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.
Lunedì 20. *Un signore permaloso* (farsa).
Trionfo d'amore, di Giacosa (replica)
Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini (farsa).

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 5 1/2 alle 6 1/2 pomeridiane:

1. Marcia	Androet
2. Waltzer «Das Morgenland»	Labitzek
3. Gran concertone «l' Iride»	Gatti
4. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
5. Polka «Ametistina»	Grandi

CORRIERE DEL MATTINO

La *Liberté* di Parigi assicura che il programma del nuovo ministero francese è identico a quello abbozzato da Casimiro Pèrier. L' unica differenza consiste in ciò, che Dufaure e Ricard non dimetteranno tanti Prefetti quanti voleva Pèrier. Il *Bien public* annunzia poi che Dufaure ha ammessa l'abolizione dello stato d'assedio, e l'amnistia, però esclusivamente per i delitti politici. Ciò è qualche cosa, ma non tutto quello che dal ministero attuale si attendeva la maggioranza della nuova Assemblea. Oggi infatti da Parigi si annunzia che una adunanza di 300 fra Senatori e Deputati decise di insistere sulla necessità di rinnovare il personale amministrativo che finora ha sempre osteggiato il partito repubblicano. Fu specialmente Gambetta che insistette sulla necessità di questo rinnovamento, dichiarando che in quanto al ministero egli ne attendeva gli atti e il programma « senza sfiducia e senza fiducia ». Il progetto del ministero sull'amnistia troverà due validi appoggi in Hugo ed in Raspail, i quali, secondo quanto si annunzia oggi, presenteranno alla Camera il 18 corrente un progetto in proposito.

Notizie da Costantinopoli al *Pester Lloyd*, constatano che la Porta procede « seriamente » all' attuazione delle riforme, e dicono che l' at-

tuazione dell'Iradè è assicurata purchè rimanga al suo posto Mahmud pascià, la cui posizione si è nuovamente consolidata ad onta di molteplici intrighi. Intanto anche nelle provincie insorte le cose ora procedono meglio pel Turco. Si ha già che Ljubibratic è stato arrestato dalle truppe austriache. In Iammica dai capi degli insorti è stato proposto di lasciar cadere il movimento nell'interno del paese, organizzando invece dei corpi franchi sul confine bosniaco-serbo; ma quest'idea non fu adottata perchè il nuovo terreno non sarebbe ancor bene conosciuto, e la decisione presa alla perfine sarebbe stata di mandare una nuova deputazione in Serbia per chieder soccorsi. Che farà la Serbia, specialmente dopo le dichiarazioni di Tisza al Parlamento ungherese, e la linea di condotta addottata dall'Austria?

Il tribunale ecclesiastico prussiano prosegue inesorabile l'opera sua, quella di vedovare le sedi vescovili. Giorni sono fu trattato il processo di destituzione del vescovo di Munster, e all'ordine del giorno sta ora quello dell'arcivescovo di Colonia. Colla deposizione del seggio vescovile di questi due prelati, dei dodici vescovi prussiani ne rimangono in funzione soltanto sei. Contro il vescovo di Treviri è pure già iniziato il processo di destituzione, per cui fra poco rimarranno occupate soltanto le cinque sedi vescovili di Culma, Ermeland, Hildesheim, Osnabrük e Lüneburg. Dicesi altresì che il governo di Berlino abbia chiesto al governo olandese che venga internato l'arcivescovo di Paderbon, rifugiato in Olanda, da dove lancia scomuniche ai suoi diocesani.

Terminata la guerra carlista, comincia in Ispagna la pioggia delle ricompense. Il generale Martinez Campos ha avuto il titolo di duca di Vera ed il generale Moriones quello di marchese di Carate. Il generale Primo de Rivera fu nominato marchese di Estella ed il generale Blanco marchese di Pena-Plata. Il generale di divisione Quesada sarà nominato maresciallo, o, come chiamasi in Ispagna la più alta dignità militare, capitano generale. Il secondo bastone di maresciallo che si farà vacante nello stato maggiore dell'esercito spagnuolo, sarà concesso al generale Martinez Campos.

— Nei circoli parlamentari di Roma si parla di un compromesso per distaccare dalla coalizione anti-ministeriali il gruppo toscano nella questione ferrovia. Il compromesso, secondo l'*Italie*, avrebbe le seguenti basi: « Il Governo prenderebbe ad esercitare *provvisoriamente*, per due anni, le linee dell'Alta Italia; la Società delle Meridionali eserciterebbe dal canto suo, nello stesso lasso di tempo le sue linee, quelle delle Romane e quelle Calabro-Sicule. Alla fine dei due anni, si esaminerebbe quale dei due sistemi avesse dato risultati migliori, e si deciderebbe allora se convenisse affidare l'esercizio delle strade ferrate italiane allo Stato, oppure alla industria privata.»

La *Nazione* peraltro fin d'ora respinge recisamente questa transazione; ed è un fatto che fino ad oggi la coalizione esiste sempre e continua a trionfare. Un dispaccio oggi ci annunzia che a vicepresidente della Camera, in luogo dell'on. Peruzzi, fu eletto l'on. Coppino, candidato anti-ministeriale, con voti 174, mentre l'on. Baracco, candidato del ministero, ne ebbe 140 a vi furono 8 schede bianche.

Il *Diritto* dice che il ministero ammetteva a questa nomina la massima importanza.

— Un tale risultato non era previsto a Roma. La *Libertà* alla vigiglia del voto scriveva: «Sembra che la coalizione formatasi per un momento alla Camera contro il Ministero sia sul punto di sciogliersi, almeno per ora. L'idea di aspettare fino alle Convenzioni ferroviarie per dare una grande battaglia, acquista terreno ogni giorno; invece l'idea di darla in occasione dell'interpellanza sulla tassa del Macinato, perde vigore. Gli stessi deputati veneti, dei quali dicevasi che avrebbero tutti votato contro il Ministero, pare che, poco a poco, dismettano questo proposito; e quanto al Gabinetto sta facendo ogni sforzo per mantenersi intanto e per diminuire poscia le difficoltà che si accentrano intorno alle Convenzioni ferroviarie.

Riferiamo tutte queste notizie come semplici cronisti. Aggiungiamo che il Ministero confida di avere domani una piena vittoria nell'elezione di ballottaggio per un vicepresidente. Pare difatti molto probabile, sebbene per pochi voti, la riuscita dell'onorevole Baracco. »

— Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli: Ci scrivono da Roma che il solo motivo che ha indotto l'on. Sella a lasciare la Camera per recarsi a Biella, è la grave malattia che travaglia un fratello di lui.

— Assicurasi che il Santo Padre terrà prossimamente un Concistoro per la nomina di nuovi Cardinali; fra questi vi sarà anche l'Arcivescovo di Vienna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Una riunione di 300 deputati e senatori dichiararono di perseverare nella decisione presa antecedentemente, cioè, nella necessità di rinnovare il personale amministrativo che finora combattè i repubblicani. *Gambetta* insistette sulla necessità di questo rinnovamento. Riguardo al Ministero disse attenderne gli atti e il programma senza sfiducia e senza fiducia. Vittor-Hugo al Senato e Raspail alla Camera presentarono il 18 corr. un progetto d'amnistia generale pei condannati politici dal 1870 in poi. Una violenta bufera imperversò al Nord e all'Ovest della Franc. ial telegrafi sono rotti.

Londra 12. L'Imperatrice d'Austria si recò a Windsor per visitare la Regina. Una parte dei fondi tolti alla Banca del Belgio fu trovata nei bagagli di certo Lugre, il quale fu arrestato a bordo del vapore che partiva per l'America. Lugre è tenuto in prigione.

Montevideo 11. Il Presidente de la Repubblica ha dato le dimissioni. Si è tenuto un *meeting* per proclamare Latoni dittatore.

Imoschi 11. Giovedì 9 corr., la colonna di Ljubibratic marciando contro Vir mandò la maggior parte di truppe per abbruciarlo. Ljubibratic pernottò con pochi uomini a Viniani, villaggio metà turco e metà austriaco; per errore, ma forse per tradimento della guida, passò in quella parte ch'è austriaca. La mattina del giorno 10, una compagnia e mezza di ungheresi con gendarmi e rondari, giunti colà improvvisamente, arrestarono Ljubibratic, la signorina Merkus, il conte Faella, Petrovic, Cesari e tre altri. Furono tradotti in Ismoschi.

Sign 12. Ljubibratic arrestato con alcuni compagni e la olandese Merkus è stamane partito da Imoski diretto a Sign. È scortato da cinquanta soldati. La insurrezione progredisce dalla parte della Narenta sotto il comando di Alexa Jaksic sostituto di Ljubibratic, e che avrebbe seco ottocento insorti. Dicesi che sieno andati contro Jaksic i soldati turchi di Livno.

Ultime.

Roma 13. (*Camera dei Deputati*). Si convalidano le elezioni dei collegi di Agnone, Piove, Piacenza, Manfredonia, Como e Maglie state riconosciute regolari. Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina del vice presidente in surrogazione dell'on. Peruzzi; votanti 322, Coppino voti 174, Barracco voti 140, schede nulle 8, eletto Coppino.

Petrucelli svolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici intorno alla situazione della società del traforo del Gottardo e al modo con cui il Governo intende dal canto suo di provvedervi.

Spaventa dice che già da tempo il nostro ministro degli esteri aveva creduto bene di far giungere a Berna le nostre preoccupazioni circa l'andamento di tale società, ma che poco appresso venne appunto pubblicato un documento al quale fece allusione anche l'interrogante e che rivelò una delle peggiori situazioni che potessero aspettarsi. Soggiunge però ch'egli conosce tale documento soltanto officiosamente, ma che il Governo Svizzero, cui spetta di vegliare sopra l'andamento della società e sull'adempimento degli obblighi suoi, non fece finora alcuna comunicazione, che pertanto il ministero non può fare alcuna dichiarazione, intendendo di mantenere la sua piena libertà di giudizio e d'azione finchè i Governi interessati presentino proposte sulle quali si possa maturamente deliberare.

Petruccelli replica che con la sua interrogazione ha solo inteso di ammonire il ministero a non lasciarsi imbarcare in nuovi gravissimi impegni.

Finali presenta il progetto per una inchiesta agraria, che la Camera riprende allo stato in cui trovavasi nella sessione passata.

Trattasi infine del progetto concernente la pesca e se ne approva il primo articolo.

Prendono parte alla discussione Della Rocca, Varè, Alvisi, Maldini, Sambuy, Mancini, Maurigi, Castellani e Finali.

Vengono annunziate due interpellanze, una di Ruspoli Emanuele sopra la riscossione della tassa di ricchezza mobile e sui sequestri delle vendite giudiziarie per essa fatte in Roma; un'altra di Amadei intorno all'argomento medesimo.

Cairo 13. Dicesi che gli Abissinii abbiano attaccato martedì il campo trincerato egiziano di Goorak, ma che furono respinti. Mercoledì il principe Hassan con alcuni battaglioni fece una sortita, è rientrò, dopo essersi impadronito d'una posizione importante. Giovedì gli Abissini attaccarono nuovamente, ma furono respinti con grandi perdite.

Cairo 13. In seguito alla disfatta degli Abissini, di giovedì, il Re Giovanni domandò la pace. Venerdì le ostilità furono sospese. Le trattative vennero incominciate. Si spera riesciranno.

Portosaid 13. È giunto da Calcutta il vapore *Roma* del Lloyd italiano e prosegue per il Mediterraneo.

Brindisi 13. Wilson si imbarcherà per l'Egitto.

Parigi 13. La Camera elesse a presidente Grevy con 462 voti sopra 468 votanti. Il Senato elesse presidente Audiffret Pasquier con 203 voti. I legittimisti, ed i bonapartisti si sono astenuti.

Vienna 13. La *Corrispondenza polica* conferma che Ljubibratic coi membri del suo stato maggiore Petrovic, Balorbic, Miskich, Faella, Cesari e Marcuz fu arrestato da una pattuglia austriaca presso Imoschi. Tutti saranno mandati nell'interno dell'Austria.

Monaco 13. (*Camera*). Ioerg raccomanda una proposta relativa alla legge elettorale che sviluppa la necessità di modificare la legge attuale, sulla base delle elezioni dirette. Dice che la nuova legge elettorale è il primo passo verso la pace. Dopo una viva discussione la proposta è rinviata alla commissione. I liberali votarono in favore della proposta.

Roma 13. Sua Maestà il Re doveva partire ieri, dopo il Consiglio dei Ministri, per Napoli, ove aveva annunziato di voler passare il suo giorno natalizio, ma in causa della gravità della situazione parlamentare, ha sospeso la partenza e non lascierà la capitale se la situazione non diminuisce di gravità.

Roma 13. Parecchi deputati napoletani di sinistra, partiti sabato sera, ritornarono stamane. Il presidente del consiglio sta preparando gli elementi per l'Esposizione finanziaria che farà mercoledì e che egli si ripromette dover riuscire tale da disarmare l'opposizione di parecchi dissidenti del centro e della destra.

Roma 13. Assicurasi che la riuscita di Coppino nel ballottaggio sia dovuta a raccomandazione fatta da Peruzzi ai deputati toscani. Il Ministero è però determinato a restare al potere ed attendere il voto del Parlamento sull'interpellanza sul Macinato.

Oggi fu sparsa per Roma una falsa notizia, che venne anche riprodotta da qualche giornale. Secondo questa falsa notizia domani 14, nell'occasione dell'anniversario del Re, si sarebbe fatta al Quirinale una distribuzione di 20,000 lire ai poveri. Si crede che i propagatori di questa invenzione avessero per iscopo di far mostra della miseria del popolo e provocare attorno alla Reggia dimostrazione turbolente.

Ragusa 13. Le autorità turche autorizzarono l'introduzione dei grani e farine esente di dazio sino al prossimo venturo agosto.

Zara 13. Il deputato slavofilo Monti, appoggiato da altri suoi colleghi annessionisti, nella odierna seduta della dieta propose un voto di sfiducia contro il presidente dell'assemblea provinciale sig. Ljubissa. Questi interuppe il discorso del Monti e sciolse la seduta. Ne seguì uno scandalo ed una confusione incredibili.

Versailles 13. La Camera elesse vice presidente Belthmont Rameau e Lepere republicani e Durfort della destra accettato dalla sinistra. Il Senato elesse vice presidenti Martel e Duclerk republicani moderati, Ladmirault e Kerdrel di destra. Jules Simon portato dalla sinistra contro Kerdrel non è riuscito.

Lo scienziato Guignant è morto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 marzo, 1876.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.9	739.2	741.3
Umidità relativa . . .	91	79	80
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	4.2	4.9	6.5
Vento { direzione . . .	S.S.E.	S.S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	3	3	0
Termometro centigrado	10.1	11.3	7.9

Temperatura { massima 11.4 / minima 6 8

Temperatura minima all'aperto — 4 7

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 13 marzo

La rendita, cogl'interessi da l gennaio, pronta da —.— a 77.20 — e per fine corr. da —.— a 77.30.

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.78	» 21.79
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.44 —	» 2.45 —
Banconote austriache	» 2.35 1/2	» 2.35 1/2
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.25	» 77.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.10	» 75.15
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.78	» 21.79
Banconote austriache	» 235.—	» 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 13 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.41.—	5.42.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.25. —	9.26.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.59	11.61
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.65	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 13 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.30	67.35
Prestito Nazionale	»	70.90	70.90
» del 1860	»	111.50	111.30
Azioni della Banca Nazionale	»	890.—	891.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	171.50	171.75
Londra per 10 lire sterline	»	115.85	115.75
Argento	»	103.70	103.70
Da 20 franchi	»	9.27.1/2	9.26.1/2
Zecchini imperiali	»	5.44.1/2	5.43.1/2
100 Marche Imper.	»	56.90	56.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 9 marzo.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.40	a L. —.—
Granoturco	»	» 9.70	» 11.45
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Nel n° 10 del giornale il *Tagliamento* si legge un'articolo risguardante cose comunali di Azzano Decimo, che abbisogna di una rettifica, ed io mi accingo a farlo, perchè mi credo abbastanza interessato nell'argomento.

Lo scrittore del *Tagliamento* in quell'articolo sbagliò di botto il punto di partenza, e per conseguenza non riuscì nell'intento che si era prefisso. Esso riconosce ed ammette i disordini amministrativi del Comune di Azzano Decimo; lamenta perchè l'autorità non vi abbia prima posto riparo, e poi si duole perchè, dicesi, la R. Prefettura spedirà in quel Comune un Commissario; non vorrebbe più che ciò avvenisse, adducendo a scusa che colà si è costituita una *Giunta Municipale intelligente, omogenea ed operosa* e condisce questa pietanza con la succulenta salsa, che il r. Commissario da inviarsi ad Azzano Decimo non ha precedenti amministrativi che giustifichino in lui la scelta che ne farebbe il Governo, e tace il nome. Cosa vi sia di vero e di logico in tutto ciò lascio al lettore il pensarlo. Credo soltanto mio dovere rivolgere a quell'articolista una domanda. — Perchè invece di parlarci de' precedenti amministrativi che giustifichino la scelta del r. Commissario in una persona che pare esso conosca, non ci parla invece dei precedenti pure amministrativi di quella Giunta che chiama intelligente, omogenea ed operosa (sic)? Se ciò avesse fatto non gli sarebbe al certo fuggito dalla penna quel malaugurato consiglio che invia alla R. Prefettura.

Ragioni che facilmente si comprendono mi vietano qui di fare una biografia della Giunta Municipale di Azzano Decimo, storico che d'altronde ritengo inutile per ora. No, all'attuale Giunta Municipale di Azzano Decimo, non istà al certo il primo e l'ultimo degli epiteti che lo scrivente sul *Tagliamento* vuole regalarle; quanto a quel di mezzo non lo discuto, perchè non lo comprendo, e non vorrei sospettare sinistramente, e se al caso il *Tagliamento* mi ribatterà, proverò il mio asserto col suo detto, vale a dire coi precedenti amministrativi dei singoli componenti quella Giunta Municipale.

Venga adunque il r. Commissario ad Azzano Decimo, da tutti gli amministrati invocato, ed il r. Prefetto provocando tale provvedimento agirà da vero padre pei nostri interessi, ed acquisterà un diritto di più alla nostra sincera gratitudine.

Azzano Decimo, 10 marzo 1876.

LUIGI TRAVANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 113

CONSIGLIO

d'Amministrazione del Monte di Pietà

di Udine

Avviso d'Asta

In esito a deliberazione 22 gennaro p. p. si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 30 del corrente mese di marzo alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo sostituto una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1876 a 10 novembre 1885 della sottodescritta Colonia in Martignacco di ragione della Commissaria Corbello.

L'Asta sarà tenuta mediante gara a voce col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, salva approvazione.

Il dato d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze del pagamento degli affitti vengono indicati nella sottoposta tabella.

L'affittanza s'intenderà vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo Capitolato Normale che sarà ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare la offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera sarà di 15 giorni i quali andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 15 aprile p. v.

Udine, 10 marzo 1876

Il Presidente
F. di Toppo

Il Segretario
Gervasoni

Beni d'affittarsi.

Casa colonica situata nella villa di Martignacco con cortile, orto ed orticello nel cortile, e con terreno annesso arativo vitato, ed altre terre prative aratorie, ed aratorie arborate vitate con gelsi, il tutto in pertinenze di Martignacco della quantità complessiva di pert. 82.70 pari ad ettari 8.2700 corrispondente a campi friulani 24, quarti 2 circa colla rendita di lire 197.39 in conduzione ora di nob. Gio. Batta ed eredi fu Carlo Lavia. L'annuo affitto su cui s'apre l'asta è di lire 700, previo il deposito d'asta in lire 100. Le scadenze delle rate di fitto, sono la 1ª rata al 31 agosto, 2ª rata al 30 novembre di ogni anno.

N. 96 IX G.

Municipio di S. Leonardo

Avviso d'Asta

In esito a deliberazione Consigliare 5 p. p. dicembre si procede all'appalto di manutenzione a tutto 31 dicembre 1883 delle seguenti strade comunali obbligatorie situate in questo Comune e parte in quello di San Pietro.

Gruppo 1° di strade dette di Scrutto ed Osgnetto composte di tre tronchi aventi l'estesa di metri 351,620.

Gruppo 2° di strade dette di Picigli e S. Leonardo composte di cinque tronchi aventi l'estesa di metri 4091.

L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine in quest'uffic o municipale alle ore 10 mattina del giorno 27 stante marzo.

La gara sarà aperta sul dato di annue lire 303.60 sul 1 gruppo, e di lire 317.03 pel 2.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 60 per ciascuno dei gruppi, formulandola in base d'un tanto per cento (non minore di lire 1.00) sul dato annuo affitto.

La prestazione della cauzione all'atto del Contratto è di una metà del canone annuo di delibera, e sarà versato in denaro in biglietti della Banca nazionale, o in cedole del debito pubblico dello Stato a listino.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scade al mezzodì del giorno 4 p. v. aprile.

Le spese d'asta, di contratto ed inerenti tutte staranno a carico del deliberatario.

I capitolati d'appalto sono ostensibili presso questo Municipio.

S. Leonardo li 8 marzo 1876

Il Sindaco
Gariup.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO 2

Si rende noto che l'Ill. sig. Commendatore avvocato Emilio Cler, R. Prefetto in ritiro, domiciliato a Susa, con ricorso 4 gennaio e 19 febbraio 1876 n. 10 e 135 R. R. nell'interesse e per conto dei figli Emilio e Cesare avuti colla defunta Catterina Corna fu Luigi di Mercenasco da lui legalmente riconosciuti, chiese a questo Tribunale di Udine che volesse autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno a trasferire in capo di essi minorenni Emilio e Cesare Cler la proprietà del Certificato datato Torino 30 marzo 1864 n. 82824, nero, 473124 rosso, dell'annua rendita di lire 1250, inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al nome della or defunta Caterina Corna fu Luigi loro madre; che l'adito Tribunale con suo Decreto 28 febbraio 1876 ha subordinata l'emissione dell'implorato provvedimento alla triplice pubblicazione in questo *Giornale di Udine* del sostanziale della istanza qui sopra precisata,

con diffida

a chiunque professasse diritti sul Certificato di rendita anzidescritto, od avesse eccezioni da far valere contro la domanda dell'ill. signor Cler di avanzare le credute opposizioni entro il prefinito termine di giorni 20, venti, dalla terza inserzione del presente insinuandosi di corrispondenza alla Cancelleria del locale r. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Ottemperando a siffatta ingiunzione il sig. commendatore Cler a mezzo del sottoscritto avvocato manda a pubblicare il suesteso avviso per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Udine, 11 marzo 1876

Delfino Alessandro.

1 pubb

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per reincanto di beni immobili in seguito ad aumento del sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Fabbriceria della chiesa di San Silvestro di Cividale rappresentata dai fabbricieri signori De Portis nob. Marzio, Pittioni Ferdinando, e Braidotti Giacomo, ed in giudizio dall'avv. nob. cav. Giovanni De Portis, con domicilio eletto in Udine presso l'avv. dott. Luigi Canciani, in confronto di Vanzini Giovanni fu Carlo di Cividale, debitore, Società del Casino di Cividale, rappresentata dai suoi presidenti signori Nussi cav. Tommaso, Fanna dott. Secondo di detto luogo, Franceschinis Giuseppe, maggiore, Francesco, Luigi, Vittorio, Antonio, Giovanni e Maria fratelli e sorella fu Sebastiano, minori rappresentati dalla madre Querini Margherita, vedova Franceschinis, e questa ultima anche nella sua specialità quale usufruttaria, tutti di Cividale, quali terzi possessori, in seguito all'incanto tenutosi nel giorno quindici febbraio scorso, vennero con sentenza di quel giorno di questo Tribunale deliberati gli stabili esecutati compresi dai lotti 1 e 2 sotto descritti al sig. Ferdinando Pittioni fu Gio. Batta di Cividale, che elesse domicilio in questa città presso l'avv. dott. Luigi Canciani, per il prezzo di lire 2687 il lotto I, e di lire 920 il lotto 2.

Con atto 29 febbraio predetto ricevuto dal sottoscritto, il Comune di Cividale a mezzo di speciale procuratore effettuò l'aumento del sesto sul prezzo della vendita di entrambi i detti lotti, offerendo cioè pel lotto 1 lire 3134.84 e pel lotto 2 lire 1073.34 ed eleggendo il proprio domicilio in Udine presso l'instituito procuratore avv. dott. Luigi Canciani. Conseguentemente si rende noto che nell'udienza del dì 7 aprile p. v. ore 10 antim., della I Sezione di questo Tribunale, stabilita con ordinanza 2 marzo andante avrà luogo il reincanto delle seguenti realità sul dato del prezzo d'aumento, ed alle soggiunte condizioni.

L'espropriazione venne intrapresa coi precetti 11 giugno fatto al debitore e 25 novembre 1873 fatto ai terzi possessori trascritti in quest'ufficio Ipoteche nel 9 luglio detto anno, e nel 17 agosto 1874 e la vendita autorizzata con Sentenza 23 decembre 1874 di questo Tribunale notificata nei giorni 25 marzo e 4 settembre 1875, ed annotata in margine della trascrizione dei detti precetti pel 1 aprile e 26 ottobre anno stesso.

Descrizione delle realità da vendersi site in Cividale.

Lotto 1.

a) Il botteghino di mezzo ora ad uso di Calzolaio in affitto a Zanutto Pietro. La bottega verso mezzodì presso l'andito d'ingresso in affitto a Petronio Giorgio, e tutto il locale nei due piani superiori, ed andito d'ingresso, in affitto al signor Giovanni Guerra, il tutto delineato in mappa di Cividale al n. 963 sub 1 di pert. 0.09, pari ad are 0.90, rendita di lire 72.80.

b) Orto annesso alla suddetta casa in mappa predetta al n. 964 *b* di pert. 0.20 pari ad ari 2.00, rendita lire 0.90.

Prezzo d'incanto lire 3134.84, col tributo verso lo Stato di lire 50.94.

Lotto 2.

Bottega a mezzodì con stanzino annesso al piano terra in mappa al n. 963 sub 2 di pert. 0.04 pari ad are 0.40 rendita lire 31.20, prezzo d'incanto lire 1073.34, e tributo diretto verso lo Stato lire 12.19.

Condizioni

1. La vendita seguirà in due lotti a corpo e non a misura.

2. I beni saranno venduti con tutti gli aggravi, nonchè i diritti di servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. Chiunque vorrà farsi oblatore dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto anche l'importo che verrà stabilito nel bando.

4. L'incanto sarà aperto sul prezzo del fatto aumento.

5. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

6. Saranno a carico dello acquirente od acquirenti tutte le spese d'incanto a cominciare dall'atto di citazione fino e compresa la sentenza di delibera e sua trascrizione.

7. Il prezzo di delibera sarà pagato tosto fatta la liquidazione di cui all'art. 717 cod. proced. civ. e prima se venisse dal Tribunale ordinato, ritenuto sempre l'obbligo nel compratore di corrispondere sulla somma di delibera l'interesse nella misura del cinque per cento all'anno dal giorno del passaggio ivi giudicato della sentenza di vendita in poi.

Il deposito per le spese, di cui alla condizione 3, viene determinato in via amministrativa pel primo lotto in lire 300.00 e pel 2 lotto in lire 180.

Si avverte poi che con la sentenza 23 dicembre 1874 che autorizzò la vendita venne ingiunto ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando all'effetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Antonio Rosinato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 8 marzo 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.